

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Pei signori democratici

È bene notare. In una riunione privata tenuta dai neo consiglieri democratici si trattò sul da farsi ora che la vittoria aveva loro aperto il passo al Palazzo Municipale. In quella riunione l'entusiasmo era un po' sbalito; il programma ampio, minuzioso era posto in quarantena; l'oggetto precipuo — azzi unico — e che più li preoccupava dopo il 2 luglio, era il come contenersi per evitare una crisi comunale e non dar del capo in un commissario regio. Perciò pensarono di appoggiare una Giunta di moderati, accontentandosi di far entrare due o tre dei loro. In seguito si avrebbe potuto parlare — e con che forza? — contro la vecchia amministrazione e domandare l'attuazione del nuovo programma. Con questa tattica il Consiglio resterebbe e il partito democratico — quantunque nulla potesse ottenere contro la maggioranza dei moderati — dimostrerebbe al popolo di aver parlato e che colpa sua non era se il programma rimaneva carta morta.

Ma quello restò per loro un puro ideale. Ieri, 21, i moderati accumularono sui democratici i loro voti e fecero riuscire una Giunta tutt'intera democratica. Ma si doveva completare l'opera, proponendo alla Giunta il senatore Pecile, geloso custode di certe istituzioni, che giusta il programma democratico dovrebbero scomparire. Così s'è messo il pomo della discordia in famiglia; imperocché Giunta e Sindaco si dovranno tirar pei capelli e per la barba prima di presentar all'approvazione del Consiglio una qualche deliberazione. Che se dopo una baruffa chiodgiotta, la Giunta arriva a proporre al Consiglio un progetto conforme al nuovo programma e che suoni condanna al vecchio, i consiglieri moderati, che formano la maggioranza, daranno naturalmente il voto. Per tal modo, sia per riguardo alla Giunta col Sindaco, sia per riguardo della medesima col Consiglio, il funzionamento dell'amministrazione resta paralizzato; ogni deliberazione diviene impossibile e quanto prima un diretto delle cinque ci porterà il Commissario.

Quantunque a questo si potrebbe ancora venire senza tanto aspettare. La questione si è di vedere se Pecile, nelle attuali condizioni del Consiglio e con quella giunta, accetta il sindacato. È vero che egli ha dimostrato piena fiducia di sé medesimo, perchè nella elezione del sindaco, votò per sé stesso e poté così venir eletto, cosa unica, anziché rara — con 36 voti su 36 votanti compreso lui; ma questo voto si potrebbe interpretare anche per uno scherzo, e — dato il carattere dell'uomo — non è improbabile che tale s'è stato. Ora se volesse imitare Vigoni di Milano e rinunciare alla carica non appena riceverà la partecipazione ufficiale della nomina, e se la parte del vecchio Consiglio, come a Milano, si rifiutasse di far riuscire altri a sindaco, la frittata sarebbe bell'e fatta. Comunque, aspettiamo.

Una sola cosa aggiungiamo. Vengano o non vengano commissari regi; si sciolga o non si sciolga il Consiglio — i democratici devono adempiere agli obblighi che si sono assunti

e coi quali solo furono dagli elettori mandati al Municipio. In quel giorno che esitassero; in quel momento che cedessero per convenienze (che in loro suonerebbero bestemmie) temporanee, essi si renderebbero traditori e — come tali — meritevoli non del suffragio, ma del biasimo universale. ef.

ROMUALDO BONFADINI contro il decreto-legge

La Nuova Antologia pubblica un notevole articolo del senatore Romualdo Bonfadini sulla politica del ministro Pelloux, e più particolarmente sui così detti provvedimenti politici.

Il Bonfadini trova in questi provvedimenti errori: di tempo, di pensiero e di metodo. Ed ecco come ne parla: « Errore di tempo — perchè qualunque importanza, qualunque effetto possano avere provvedimenti di siffatta indole, la loro prima debolezza sta nel fatto di venire discussi 14 mesi dopo gli avvenimenti da cui traevano la loro origine.

Dopo tanto oblio, dopo tante esitazioni, dopo che le paure del maggio hanno dato posto a tante altre preoccupazioni amministrative, finanziarie e coloniali, i « provvedimenti » hanno perduto alquanto il carattere di impellente difesa sociale per assumere quello di incipiente reazione legislativa.

Errore di pensiero, perchè un Ministero di fede schietta potrà sempre trovare nelle leggi odierne e nel sentimento non codificabile delle proprie responsabilità, tutto quanto sia necessario a reprimere furibondi conati: un Ministero di dottrinari impacciati non troverà mai situazioni così gravi da dover applicare, contro gente risoluta, né le leggi esistenti, né quelle future... »

Errore di metodo, perchè fin da quando cominciarono i primi fenomeni dell'ostruzionismo, e il deputato Ferri ne proclamò schiettamente la teoria, appariva evidente che a siffatto metodo s'adagiavano troppo bene gli scopi dell'Estrema Sinistra, perchè vi potesse rinunciare. Bisognava, dunque, che fino d'allora Governo e maggioranza si determinassero ad una direttiva atta a vincere l'ostacolo nuovo, senza crearne altri. Invece, malgrado la pressione della stagione e dell'argomento, la fiacca tradizionale prevalse. A misura che i banchi degli ostruzionisti si affollavano di combattenti, si diradavano di resistenti i banchi opposti.

Gli appelli nominali duravano tre ore, perchè i deputati si trovavano dappertutto... fuorché a Montecitorio. Vi fu un giorno — crediamo una domenica — in cui la maggioranza aveva giurato di ottenere la riforma del regolamento, e al primo appello nominale chiesto dalla sinistra, il numero legale non si trovò. Si sarebbe forse trovato a Tivoli o a Porto d'Anzio. Gli è che in una questione d'interesse suo, la maggioranza parlamentare diceva, come dice troppe volte il popolo italiano: « tocca al governo ». E il governo, spinto da questi lagni, volle fare. Sventuratamente fece male, pubblicando il famoso decreto del 22 giugno 1899. »

Dove sono andati?

Dall'ultima Relazione ufficiale circa i beni dell'Asse ecclesiastico apprendiamo, in mezzo a un profluvio di altre cifre, che dalla famosa legge del 1866, deplorata a buon diritto dai cattolici, a tutto il giugno 1898 si sono verificate 63,320 prese di possesso con una rendita di L. 48,901,521, non comprese le rendite mobiliari degli enti morali conservati, accertate, nello stesso periodo di tempo in L. 9,468,880. Sono pertanto circa due miliardi di

capitale in poco più di trent'anni allegramente ingoiati dall'erario a danno di enti che pur recavano al paese non effimeri vantaggi.

Dove sono andati tutti questi quattrini? Quale sollievo da tanto denaro ha ricavato lo Stato, quale i cittadini, quale la pubblica beneficenza?

Sarà un po' difficile che a queste nostre domande si diano categoriche, precise, esaurienti risposte.

Quello che sappiamo si è che dal 1866 ad oggi il debito pubblico è cresciuto fino all'enorme cifra di tredici miliardi, che le tasse sono state inasprite, triplicate, quadruplicate, e che le condizioni della pubblica finanza, malgrado i lirismi degli ottimisti di maniera o di... suggestione, sono ben lontane dall'essere liete e tranquillanti.

È dunque proprio il caso di dire che Dio ha voluto confondere i nemici della sua Chiesa, rendendo nullo o semi-nullo il profitto che essi speravano ricavare dai beni tolti ai loro legittimi proprietari.

Aveva ben ragione il Sommo Pontefice Pio VII, quando diceva al Marchese Ghislieri Ambasciatore d'Austria a Venezia, che le vesti tolte alla Chiesa comunicano le tignole alle vesti del proprio guardaroba.

E se ne accorse l'Austria medesima, quando, dopo aver voluto per sé le Legazioni pontificie, perdette colla battaglia di Marengo tutti i possedimenti che aveva in Italia.

Il giuro toscano possa avere roba di Chiesa! non ha ancora trovato un sufficiente scongiuro.

Rileviamo pure dall'ultima Relazione ufficiale che i beni dell'Asse ecclesiastico ancora invenduti al 30 giugno 1898 erano ripartiti per regioni, come appresso:

Piemonte e Liguria L. 134,260 — Lombardo-Veneto, 381,486 — Emilia 56,119 — Marche ed Umbria, 190,273 — Toscana, 92,619 — Lazio, 2,751,267 — Abruzzi e Molise, 1,337,081 — Campania, 5,849,960 — Puglie e Basilicata 1,708,911 — Calabria, 1,619,535 — Sicilia 2,244,475 — Sardegna 1,735,525.

La liquidazione dell'Asse ecclesiastico è, come vedesi, pressoché compiuta nell'Italia settentrionale ed è bene avviata in quella centrale.

Le sottrazioni ai pacchi postali

La spettabile ditta G. C. Herion di Venezia scrive al Sole:

« Sono innumerevoli le sottrazioni di merci dai pacchi postali da me spediti ai clienti della penisola, e queste sottrazioni ebbero per conseguenza reclami, perdite di tempo e litigi. Il Ministero delle R. Poste, al quale esposi le cose, anziché ordinare un'inchiesta, se ne lavò le mani, rispondendo di non assumere veruna responsabilità, perchè gli imballaggi dei pacchi non offrivano le debite garanzie. Così diede impulso al personale disonesto di continuare, anzi vie maggiormente sottrarre a piacimento.

« Stanco del tanto ripetersi di questi inconvenienti, al primo ammanco ho denunciato al procuratore del Re di Venezia, perchè fosse iniziato il relativo procedimento a carico degli ignoti, ma pur trovabili autori. Ciò premesso, racconto l'ultimo fatto occorsomi: »

« Dalla mia fabbrica (Giudecca) venne spedito nel giorno 23 maggio p. p. un pacco contenente maglierie al signor dottore Giuseppe Amato di Rovigo del peso di grammi 1860. Giunto il pacco a destinazione e presentatosi il signor dott. Amato per il ritiro, osservò che era stato manomesso, per cui, come era il suo diritto, lo ha rifiutato e con verbale N. 810 del 16 giugno scorso, venne constatato il ri-

futo per i seguenti motivi: il pacco in scatola di cartone, avvolto con carta, chiuso con spago e suggello a piombo, del peso dichiarato di grammi 1860, portava traccio visibili di manomissione, e il peso anziché quello dichiarato e ricevuto dall'ufficio postale di spedizione, era divenuto di grammi 1480; aperto, si riscontrò l'ammacco di una maglia valutata 7 lire.

« Se tutti gli altri commercianti ed industriali denunziassero questi furti all'autorità giudiziaria, renderebbero un gran servizio al commercio e alla società, perchè i poco onesti manipolatori dei pacchi verrebbero scoperti e puniti. »

Non vi è bisogno di ripetere cose già dette. Ma è certo che la piaga delle manomissioni sia dei pacchi postali, che dei colli ferroviari, è tale da richiedere l'attenzione più grande dei ministri delle Poste e dei Lavori Pubblici. Le manomissioni avvengono perchè non vi è sufficiente sorveglianza, perchè colla noncuranza con cui si accolgono i reclami si assicura l'impunità dei sottrattori. In grande parte, se si volesse, si potrebbe e con lieve sacrificio ovviare ad inconvenienti che procurano a tutti, Governo, Amministrazioni pubbliche, industriali, privati, gravi danni materiali e morali.

Quanti siamo in Italia?

L'Annuario Statistico in base a dati e induzioni ufficiali, ha calcolato che la popolazione del Regno d'Italia, al principio del corrente anno 1898, ascendeva a 31 milioni e mezzo; il censimento del 31 dicembre 1881, ne dava 28,459,628.

In 17 anni, dunque, la popolazione dello Stato è aumentata di 3 milioni abbondanti, senza tener conto della migrazione permanente, valutata circa 100 mila persone ogni anno; che è quanto un altro milione e 700 mila italiani che vanno, quantunque sparsi per il mondo ad incremento della nostra stirpe: alla quale debbono aggiungersi forse altri due milioni di italiani, già prima del 1881 emigrati ed i loro figli.

Essendo la superficie del regno 286 mila 648 chilometri quadrati, noi abbiamo una densità media di 110 abitanti per ogni chilometro quadrato, una densità fra le maggiori del mondo.

Ricordando che l'Italia, nei suoi attuali confini, aveva circa 25 milioni di abitanti nel 1861, dobbiamo constatare che in 37 anni noi italiani siamo aumentati di un quarto.

Letteratura moderna

Come i lettori sanno, venne inaugurato a Peveragno un monumento a Pietro Toselli.

Adolfo Rossi nel Secolo XIX narra il seguente aneddoto:

« In occasione dell'inaugurazione del monumento, un peveragnese ha pubblicato un opuscolo intitolato: Biografia del prode maggiore Pietro Toselli, dell'eroica fine sua in lontane terre straniere. L'egregio autore, che è anche consigliere comunale, si mostra pieno di buona volontà, ma a questa, disgraziatamente, non corrisponde la pratica dello scrivere. Finché ricopia brani di discorsi e di articoli di giornali, se la cava discretamente, dimenticando soltanto l'ordine cronologico; ma quando vuol fare da sé, tira fuori uno stile! Ricordando, per esempio, l'arrivo della salma di Toselli a Genova, e la folla che rispettosamente l'attendeva, dice: Avvicinandosi l'ora dello sbarco della deplorata salma. E parlando delle onoranze rese alla salma stessa a Mondovì: Giunse il treno tanto aspettato alle 8.45; si apre il carrozzone contenente l'illustre bagaglio... »

E non l'hanno fatto ancora cavaliere, questo illustre scrittore?

Solenne Omaggio

a Gesù Cristo Redentore

Pellegrinaggi. — La parola augusta del Santo Padre nell'arricchire dei percorsi delle indulgenze i fedeli che partecipano a devoti Pellegrinaggi invita a moltiplicarli in questo scorcio di secolo ai più insigni santuari.

La parola del Santo Padre trova sempre un'eco fedele nel cuore de' suoi figli, che l'accolgono con venerazione ed ossequio.

Ecco una serie di Pellegrinaggi per l'anno corrente.

Pellegrinaggio ad Assisi per la Indulgenza della Porziuncola detto Perdonato d'Assisi. Partenza dalle diverse stazioni nei giorni 30-31 luglio e 1° agosto. I pellegrini provenienti dalla linea Adriatica da Rimini sino al Sud di Bari si riuniscono in Ancona per partire di là con treno speciale Ancona-Falconara-Foligno in partenza da Ancona il mattino 1° agosto alle ore 5.10. I pellegrini in partenza da tutte le stazioni della linea Falconara-Foligno dovranno valersi del detto treno speciale ed ugualmente i pellegrini provenienti a Fabriano dalle due linee Civitanova-Fabriano ed Urbino-Fabriano. I pellegrini delle linee Orte-Foligno, Chiusi-Orte-Foligno, Torontola-Perugia, Rieti-Terzi, Viterbo-Attigliano, possono recarsi in Assisi coi treni ordinari dei giorni 30-31 luglio e 1° agosto.

I biglietti hanno la validità di dieci giorni. Sono facoltizzate a rilasciare biglietti tutte le stazioni d'Italia Centrale sino a Rimini e molte dell'Italia Meridionale. Possono ancora essere facoltizzate le stazioni dell'Emilia e dell'Italia superiore se ciò venga richiesto da un gruppo di almeno dieci pellegrini in partenza da una stessa stazione.

Pellegrinaggio a Venezia e a Padova nei giorni 20 e 22 agosto p. v. In ambedue i giorni nella chiesa del SS.mo Redentore, alla mattina Messa in musica del maestro abate Perosi, e comunione generale.

Nella giornata gita in mare sopra un grande piroscalo, rallegrata dall'Inno al Redentore dello stesso abate Perosi, che verrà eseguito dalla Schola Cantorum con accompagnamento di di banda.

Saranno facoltizzate a rilasciare biglietti le principali stazioni del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia.

Pellegrinaggio a Lourdes dal 28 agosto, al 7 settembre con tutte le condizioni e norme opportune espresse nel relativo manifesto già pubblicato in data 18 aprile 1899.

Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto dal 1 al 10 settembre.

Saranno facoltizzate a rilasciare biglietti le Stazioni da Ancona a Bologna, da Falconara a Roma e moltissime Stazioni dell'Italia Meridionale. Per l'alta Italia fermata di pellegrinaggio alla Madonna del Popolo in Cesena in occasione delle feste centenarie di Pio VI e giubilari di Mon. Vespignani vescovo cesenate.

Pellegrinaggio alla prodigiosa Immagine del SS. Crocifisso in Como ai primi di settembre.

La gita di pellegrinaggio sul delizioso lago avrà luogo nella giornata.

Le Stazioni del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia sino a Bologna avranno facoltà di rilasciare i biglietti.

Pellegrinaggio in Terra Santa dal 9 ottobre al 9 novembre, con tutte le condizioni, istruzioni e apportune norme contenute nel manifesto-programma.

Pellegrinaggio a Roma pel 24 dicembre 1899 per trovarsi presenti all'apertura solenne della Porta Santa nella Basilica Vaticana.

Come nei precedenti Giubilei dell'Anno Santo anche questa volta i fedeli risponderanno numerosi alla chiamata del Vicario di Gesù Cristo, e con la loro presenza gli attesteranno la riconoscenza filiale per i celesti e copiosi tesori che dischiude ai suoi figli accorrenti alla tomba degli Apostoli per lucrare le Indulgenze del Magno e secolare Giubileo.

Ribassi ferroviari. — Le Società, i Comitati, i Promotori di pellegrinaggi che desiderano fruire dei massimi ribassi ferroviari per condurre alla meta i loro pellegrini devono rivolgersi al Comitato internazionale per l'Omaggio a G. C. R. via Mazzini 94 in Bologna, che darà loro tutte le notizie e le istruzioni necessarie al loro intento.

Notizie Vaticane.

Onorificenza ad un illustre sociologo. — Si conferma la notizia della nomina a commendatore di San Gregorio Magno, del giovane e già così celebre pubblicista Georges Goyau. Il Goyau, collaboratore dell'Univers, è noto anche sotto lo pseudonimo di Léon Grégoire, è uno degli apostoli della democrazia cristiana in Francia.

Nella diplomazia pontificia. — Si dà come sicura e prossima la nomina a successore di Mons. Lorenzelli nella Nunziatura di Monaco, di Mons. Gasparri attualmente delegato apostolico presso la Repubblica dell'Equatore. Mon. Tarnassi, attualmente Internunzio in Olanda, sembra designato per la Nunziatura di Bruxelles, oppure verrà richiamato a Roma.

Una fidanzata bolognese dal Papa. — Ieri il S. Padre ha ricevuto in privata udienza il Conte Vincenzo Senni, suo (Cameriere di cappa e spada, che unitamente alla Consorte presentò a S. S. il figlio colla fidanzata marchesa Guidotti, bolognese, che era accompagnata dagli zii principi Antici-Mattei.

Dono al Papa di un prezioso anello. — Ieri il Santo Padre, in particolare udienza riceveva Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Reginaldo Toro dei PP. Predicatori, Vescovo di Cordoba (Argentina) che offriva a Sua Santità un ricchissimo ed artistico anello pastorale adorno di pietre preziose.

NOTIZIE ESTERE

Mons. Lorenzelli all'Eliseo. — Il Nunzio Pontificio Mons. Lorenzelli ha rimesso nel pomeriggio di ieri con solenne cerimonia le credenziali al presidente Loubet. Il Nunzio pronunciò un discorso dicendo che il Papa lo incaricò di rinnovare le assicurazioni del suo paterno affetto per la Francia ed i suoi voti per la prosperità del paese. Il presidente Loubet ringraziò il Nunzio dei sentimenti espressi a nome del Papa ed affermò il suo desiderio di buon accordo fra il Governo Francese e la Santa Sede.

Alla conferenza per la pace. — La conferenza per la pace, in seduta plenaria, ha approvato all'unanimità la proibizione di gettare proiettili dall'alto dei palloni. I delegati inglesi

ed americani votarono contro la proibizione dell'uso delle palle espandibili, ovvero deformantesi. Tutti gli altri delegati votarono in favore di questa doppia proibizione. I delegati del Portogallo si astennero nell'ultimo punto. I lavori della conferenza sono così terminati salvo per la questione dell'arbitrato.

Il Governo francese e il generale Giletta. — L'Italia dice che il governo francese reclama dal generale Giletta le cinquemila lire di multa cui venne condannato, nonchè le spese del processo, perchè in Francia, come in Italia, la grazia non si estende alle multe o alle spese.

La traversata dell'Atlantico in canotto. — Un telegramma da Liverpool annuncia l'arrivo in quel porto da New York del piroscalo Holbein, avente a bordo il capitano Andrews, colui che intraprese di traversare l'Atlantico in canotto. L'Holbein ha raccolto l'avventuroso capitano il 12 luglio a circa 700 miglia da terra, in uno stato di completo sfinimento. Il suo conotto fu abbandonato alle onde.

Lettere Veneziane

Venezia, 21 luglio.

(Renz.) Feste e feste. — Domenica 23 corr. alle ore 9 1/2 pom. si svolgerà nel bacino di S. Marco la gran festa dei colori. I famosi pirotecnici James Pian and Sons di Londra, la cui fama mondiale è nota, hanno preparato uno splendido spettacolo. Il programma è davvero dei più attraenti e l'aspettativa per questa festa è grandissima. Certo dalle città vicine arriverà un buon numero di persone, tanto più che non solamente sarà per loro oggetto di curiosità e divertimento lo spettacolo pirotecnico, ma anche l'idea di passare alcune ore visitando la nostra Esposizione artistica e recarsi poi nell'amena isoletta del Lido a respirare un po' d'aria marina e a tuffarsi forse nelle onde del nostro Adriatico.

Al Lido. — In questi giorni il Lido è frequentatissimo ed il numero dei bagni che si fanno ogni di ascende invero ad una cifra bellissima. Ed infatti quale refrigerio migliore in questi giorni di caldo asfoso che discendere nella spiaggia del mare e lentamente dare in balia delle onde il nostro corpo?

La grande terrazza dello stabilimento presenta in questi giorni un aspetto bellissimo. E' sempre affollata di veneziani e forestieri, e lì, in mezzo a quella vita gaia, sorridente, davanti allo spettacolo sublime del mare, fra tutta quella giovinezza spensierata, allegra, che prorompe in grandi risate, fra quelle animate conversazioni che si svolgono in tutte le lingue ed in tutti i dialetti, le ore passano, volano. Io ho udito l'altro giorno due signori inglesi dire, in cattivo italiano, che il Lido è la migliore stazione balnearia; e questi elogi, durante la stagione, ebbi campo di udirli più volte. Bisogna proprio dire che il soggiorno del Lido riesce a tutti veramente graditissimo.

Alle Assise. — Martedì comincerà un importante e romanzesco processo nel quale figura imputato anche il sacerdote Don Giuseppe Cogo. Durerà parecchi giorni e di esso vi manderò ogni di un esteso resoconto.

Dalla Provincia

Pordenone

21 luglio.

A proposito di elezioni. — Eccomi di nuovo ad annoiare i gentili lettori coi miei scritti come ho loro promesso nell'ultima mia. Debbo però fare un'aggiunta a quanto lor dissi l'altra volta e ciò me ne porge occasione un resoconto delle passate elezioni di qui, inserito in un giornale di questa provincia, che se anche adesso non ricordo il titolo, so però, che quando vuole taglia molto bene.

In detto giornale giorni fa, lessi nel resoconto delle elezioni comunali, alcune cose che mi preme chiarire. Il cronista dice che gli elettori, a torto, non hanno riletto un certo signore, uomo di non pochi meriti. Non mi è lecito entrare in merito, nè indagare il perchè fu espulso da sindaco e da consigliere; certo però gli elettori hanno agito secondo il dettame della loro coscienza.

Perchè poi l'egregio cronista dolersi tanto dell'esclusione dal consiglio di costui e non degli altri. Forse perchè il primo è pieno di meriti e gli altri privi di tutti; ma almeno per questi una lagrima non per vincolo d'amicitia, ma per sentimento di comune carità fraterna.

Quello poi che non posso passare sotto silenzio, è la maligna insinuazione che il detto cronista fa rispetto all'autorità ecclesiastica, che dessa si abbia indecamente intromessa negli affari del comune; ciò si allude se non sbaglio, alla nomina del nostro attuale degnissimo Arciprete di San Marco.

Lessi più volte le dette parole, non sapendo capacitarmi di ciò, conoscendo i nobili e cavalereschi sentimenti d'animo degli egregi componenti la Redazione di questo tal giornale, che, (quando vuole taglia molto bene.) Però, siccome è proprio degli uomini lo sbagliare e da angelo il confessare il proprio errore, così si dia coraggio il cronista e reciti il confiteor.

L'Autorità ecclesiastica di allora, aveva proposto all'on. Municipio, la persona quale parroco della Chiesa di S. Marco l'attuale Rev.mo Arciprete, pregandolo di pronunziarsi in proposito. L'on. Consiglio era quindi liberissimo di non dargli il voto favorevole; quindi non fu menomamente leso il diritto municipale. Così stanno le cose, da quanto fui informato. Del resto coloro che diedero il voto sfavorevole all'amatissimo Arciprete, ebbero la ben giusta disapprovazione di tutti gli onesti e si dovevano pensare alle sue egregie qualità di mente e di cuore e che difficilmente si trova al di d'oggi, un parroco, conscio però del suo dovere, che sia così prudente, come lui, anzi per essere franco con tutti, che abbia una prudenza che arrivi fino al limite giusto e possibile.

Vito d'Asio

21 luglio.

Cronaca d'arte. — Se la tribuna per il coro, vulgo orchestra, è e, sarà sempre il rompicapo dell'architetto, siccome quella che sforza le linee ed altera gli spazi indispensabili perchè

— Ecco qui, diss'ella, due costumi da scegliere... Il Fenomeno, che si produce introducendo un fanciullo in questa pelle di scimmia, a cui stanno attaccati dei bracci posticci, e i Siamesi. Per rappresentare questi occorrono due fanciulli... così voi potete imprestarmene uno o due a volontà.

— Ah! voi avevate una scimmia? dimandò la Foranea.

— E superba, come vedete; ma era cattiva: e io l'ho uccisa con lo spiedo dell'arrosto. Alcide era montato in gran collera!

— Vedete dentro a questa pelle i miei cari amorini, ah! non potrei risolvermi...

— Oibò! vedrete come noi saremo amorevoli per essi...

— Il fanciullo ch'è morto era vostro figlio?

— No, noi l'avevamo comperato. Dico noi, cioè io, perocchè la baracca, il pagliaccio, la musica e il fanciullo erano mia proprietà. Alcide non aveva che la scimmia e il suo compagno, il suonatore d'organetto; ed essi facevano pochi affari con si meschino spettacolo.

l'ordine d'una Chiesa risalti in tutta la sua unità e maestà; la decorazione di tutta Tribuna costituisce pur anche il tormento del pittore. Ciò che difatto vi si possa dipingere se lo sanno anche i barbieri. I soliti specchietti, coi soliti trofei combinati coi soliti strumenti intrecciati rami d'alloro... rotoli di carta musicata e via.

Trattati poi, d'ordinario, si barbaramente da rendere mostruosamente barocca la tribuna, quasi sempre pesante da per se.

Dissi, d'ordinario, giacchè non può certo verificarsi tale inconveniente quando il decoratore sia padrone e sicuro del suo campo, fornito, cioè, di quel criterio ponderato e giusto che è unica norma per la formazione del buon gusto che si appalesa e nella scelta e nella trattazione dei soggetti.

Di queste doti ben si mostrò fornito Lino Gardin di Prodolone, nella ornamentazione della tribuna e della nicchia dell'organo della Chiesa di Toppo. Gli ornati sono del rinascimento, su fondo a mosaico. Le linee sono pure, corrono sciolte, indovinatissime le tinte a tratti dorati che armonizzano vivezza e serietà. I chiaro-oscuro del timpano e del fregio sono d'un rilievo giustissimo, i quali condotti con la stessa delicatezza di frattusa dei pilastri della tribuna, riescono ad unire così le parti da costituire un tutto sommamente ordinato ed armonico. L'occhio riposa soddisfatto, non già pel soggetto, per se comunissimo, ma per osservarlo bravamente trattato.

Avrei voluto la targa dello specchio di mezzo più piccola, meglio rilevata e con le linee di contorno più svelte e leggere, così si avrebbe evitata nei due angeli che la sostengono la posa quasi simmetrica che toglie alla bella forma quella varietà di movimento che avrebbe dato all'insieme vita tanto maggiore.

L'egregio Gardin, tanto modesto quanto intelligente perdoni l'osservazione. Non è che il punto Oraziano: di cui nessuno terrà conto in un'opera dalla quale è ben lecito dedurre come nell'arte del disegno e della decorazione sarà per riuscire eccellente.

Gemona

22 luglio.

Le prossime elezioni. — Se i nostri avversari fanno sforzi da Ercole per approntarsi alla lotta del 30 luglio e propongono liste da accettarsi senza discussione e si radunano a consiglio sotto gli auspicii e l'alto patrocinio dell'on. Celotti ex Sindaco di Gemona, neppure i cattolici dormono alla grossa. A ragione tempo fa quel tal Randone da Castello del Giornale spargeva iacreme da cocodrillo per l'organizzazione dei cattolici gemonesi per le elezioni: sincera confessione, che ha maggiore importanza in quanto che è sulla bocca di coloro che mirano a rappresaglie, non al trionfo di un principio che sia professato dai rappresentanti e che nel caso nostro è il principio cattolico e non già l'ateo, il miscredente.

Facciano il comodo loro gli avversari nostri a continuare contro i cattolici generosi, con insinuazioni semplicemente ridicole; noi da parte nostra senza timore riaffermiamo e riaffermeremo per sempre che il nostro

— Ah! vostro marito non aveva che un organetto e una scimmia?... E correa le fiere?

— Tutto l'anno.

— Voi diceste che si chiama?

— Aloide Verdure...

— Sono dispiacente, replicò la Foranea, di non potervi esser utile che coi miei figliuolotti. Se vi fosse occorso la sera stirare e porre in ordine la vostra biancheria, me ne sarei incaricata con piacere; perocchè finita la giornata voi sarete stracca, e io ho tutto il mio tempo di cucire, stirare, e, ove occorra, fare la cucina...

— Su via, replicò la Superba Bionda, se è il compenso che vi ritiene, Alcide accomoderà tutto.

— Ebbene, chi sa? mandatemi vostro marito.

Giovanna Maria ritornò alla sua piccola bottega, affidata nel frattempo per le vendite ad una buona vicina.

Un'ora dopo Aloide si accostò alla sua volta alla Foranea.

— Danque, quella donna, facciamo l'affare? dimandò l'uomo.

— Ah! così, su due piedi, ho troppo paura per essi. Che cosa volete compe-

scopo è di soffocare un principio che mira a scristianizzare società e famiglia, e per raggiungere questo fine intendiamo avvalerci di tutti i mezzi di cui la legge ci dà diritto, e dei quali per conseguenza abbiamo il dovere di servirvi.

Castel d'Aviano

21 luglio.

Beneficenze del co. Policreti. — Il nobile Ottavio Policreti nel suo testamento olografo 1899 lasciò alla Casa di beneficenza di Aviano lire 2500 a sollievo dei poveri del Comune, ed alla chiesa parrocchiale di Castello lire 300.

La vedova poi, contessa Giuseppina di Porcia e Brugnara, in omaggio del suo consorte fece tenere al parroco di Castello lire 200 da distribuirsi subito ai poveri del paese.

Tolmezzo

21 luglio.

Irregolarità del servizio postale. — Uno che si firma Strabat scrive al Giornale di Udine:

« Passando per questo paese mi fu fatta vedere la busta di una lettera assicurata per l'importo di oltre lire mille, sulla qual busta figurava la data di impostazione a Tolmezzo dell'undici luglio, figuravano pure i due timbri di arrivo e di uscita nell'ambulante Bologna-Pontebba, sempre colla data dell'undici luglio; e per ultimo vi era il timbro d'arrivo dell'Ufficio postale di Chiussaforte colla data del diciannove luglio! Qual viaggio ha fatto, o dove è rimasta giacente quella lettera nell'intervallo di otto giorni che decorrono dall'undici al diciannove? Chi risponde dei danni derivanti dalla ritardata consegna? Ecco due problemi che sarà chiamata a risolvere la Direzione Provinciale delle Poste, a cui venne presentato apposito reclamo ».

S. Giorgio di Nogaro

21 luglio.

Per una fabbrica di zucchero. — Venne qui costituito un Comitato per erigere una fabbrica di zucchero di barbabietole. Lo presiede il co. De Asorta e si hanno tutte le speranze d'una buona riuscita.

Spilimbergo

21 luglio.

Elezione del sindaco e della giunta. — M'è affretto a scrivervi sulla seduta di oggi al Municipio. Intervenero tutti i venti consiglieri e si passò subito alla nomina del sindaco. A tale carica venne meritamente rieletto a unanimità di voti l'egregio avv. dott. Pagnici. Ad assessori poi riuscirono eletti: Prosdocimo Sedran, cav. dott. Luigi Lanfrat, Giov. Batt. Concina, Raffaele Andervolti, effettivi; e Giovanni Zavagno e Ferdinando Bisaro, supplenti.

Cividale

21 luglio.

Sempre feste! — E' caldo, ma non importa; si può divertirsi ugualmente. E domani qui avranno uno dei soliti spettacoli, che — trascurando la morale — servono a dar fiato agli esercenti. Il programma stuzzica la gente ad accorrere numerosa. Infatti sarà estratta una tombola con vincite di lire 50 per la cinquina, lire 300

rare, signor Alcide, delle cinghie, delle cravatte, dei coltelli? ne ho di bellini, sapete, e delle migliori fabbriche di Chatelleraut o di Langres come desiderate.

Il saltimbanco ne palpeggiò distrattamente parecchi.

— Questo vi converrà meglio forse! disse Giovanna Maria, mostrandogli il coltello colle iniziali.

Alcide lo guardò e diede addietro, come se avesse avuto paura di toccarlo.

— Quanto? dimandò egli con voce breve.

— E' di quelli che costano, rispose la Foranea.

— Uno scudo?

— No, è poco.

— Cinque franchi, sei, dieci lampanti! disse accalorandosi il saltimbanco.

In quel punto comparve la Superba Bionda.

— Dieci franchi di chè? dimandò ella.

(Continua)

EROISMO DI DONNA

L'indomani si diè sepoltura al fanciullo, e la baracca restò chiusa. Ma bisognava mangiare. I saltimbanchi e gli acrobati non trovano credito nelle osterie; per la qual cosa se s'interrompevano ora le rappresentazioni tutto era perduto. Conveniva provvedere tosto al mezzo di sostituire il fanciullo e inventare un laccio sufficiente per attirare ancora la folla.

Ma non era agevole di trovare un fanciullo che riempisse le multiple incombenze del morto.

— Se ne avessimo uno, gentile, disse Alcide, potremmo ancora rimettere i quadri viventi, e se fossero due a rappresentare i fratelli Siamesi.

— Bene, rispose la Superba Bionda, credo d'aver quello che occorre.

— Per i quadri viventi?

— No, per i fratelli Siamesi.

Aloide uscì, e la Superba Bionda, messasi in costume borghese, si avviò alla bottega ambulante della Fo-

reana, osservò gli oggetti sciorinati, contrattò qualche rocchetto di filo, poi dimandò:

— Guadagnate molto colla vostra bottega?

— Non tanto.

— Quanto al giorno?

— Due o tre franchi.

— Accettereste un pezzo da cento soldi?

— Per che fare?

— Per imprestarmi i vostri bambini.

— Imprestare, Signore Dio! e con qual fine?

— Questo sarebbe affare nostro; ma siate tranquilli; i cherubini non correbbero pericolo alcuno. Il nostro, è morto, e, affè mia, voi dovete sapere che nelle fiere si mostrano molte cose che non esistono. Se fosse metieri munirsi di veri Fenomeni e di veri Siamesi, costerebbe troppo e senza divertire di più gl'imbecilli... Si ricorre ad altri mezzi... e i vostri piccini potrebbero sostenere la parte...

— Giovanna Maria si levò:

— Vorrei prima vedere, disse.

La Superba Bionda la condusse nella baracca.

per la prima tombola, lire 200 per la seconda tombola. Concerto musicale della banda cittadina in piazza Plebiscito. Alla sera illuminazione a gas acetilene e fuochi artificiali.

Al confine di Visinale sarà libero il passaggio durante la notte del 23-24 alle vetture, senza merci e bagagli.

La « Società Veneta » farà partire da Cividale un treno speciale alle 23.55, arrivo a Moimacco 0.2, Remanzacco 0.10, Udine 0.26.

Marano Lagunare

21 luglio

Le solite pesche. — Col 25 luglio avranno principio le solite pesche di S. Giacomo. Per tale occasione sarà disposto un servizio speciale di barche per curiosi che vorranno approfittare. Quest'anno si prevede una pesca abbondante.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 23 — s. Apollinare v. — Dom. IX. dopo la Pentecoste.

Lunedì 24 — s. Cristina v.

Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 24 — Buia, Maniago, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Elezioni amministrative.

Domani hanno luogo le elezioni amministrative nei Mandamenti di Palmanova, Sacile e Tarcento. Domenica 30 corr. si chiuderà il periodo elettorale amministrativo con le elezioni nei Mandamenti di Codroipo, Gemona e Maniago.

All'Istituto Uccellis.

Gentilmente invitati, abbiamo questa mattina assistito al saggio finale di musica e di ginnastica dato all'Istituto Uccellis e — lo diciamo francamente — ogni cosa ci soddisface. Il programma svolto era il seguente:

1. Esercizi di ginnastica e giochi, che furono bene e con fine delicatezza eseguiti nel vasto cortile interno. 2. Marcia accompagnata dal canto all'Allegria di Zingherle, che venne cantata dalle educande esterne e interne entrando a due a due nella sala. 3. Marche circassienne di Renaud de Vilbac eseguita ai due pianoforti dalle allieve Elda Carnelutti e Sidonia Lenassi. 4. Jules Piot — I primi passi — Berceuse per violino con sordina eseguita dall'allieva Vittoria Nobile, al pianoforte la maestra sign. Comencini. 5. Robert Luce ed armonia — coro a due voci eseguito dalle allieve interne.

Si fece quindi la distribuzione dei premi, preceduta dalla lettura del resoconto dell'anno scolastico. Da questo resoconto si rileva che vennero iscritte 134 allieve, delle quali 23 non si presentarono all'esame, 105 furono promosse e 6 dovranno ripetere l'esame in qualche materia. Come si vede, l'esito è soddisfacente.

Dopo la distribuzione degli attestati seguì: 6. La Canzone della rosa di Raff, a due voci, eseguita dalle allieve esterne. 7. Jules Piot — Danse espagnole — per violino, eseguita dall'allieva Lina Pardelli — al pianoforte la maestra sign. Grassi. 8. Heller — Tarentella a otto mani, eseguita dalle allieve: Dosalice Mazzona, Agar Jerouscheg, Rita Luzzatto e Olga Sichich. 9. Varisco — Serenata — canto a due voci eseguita dalle allieve interne. Ogni pezzo fu bene eseguito e piacque; ma in specie fu di ottimo effetto l'ultima Serenata.

Terminato il saggio, il conte A. di Trento lesse un discorso, che, date le circostanze attuali del Municipio, vorremmo riprodurre, se tirannia di spazio non ce lo impedisse. Diremo in breve, che porse un saluto alle autorità e ai convenuti e un ringraziamento alle maestre, e che poi rivolse alle educande poche parole racchiudenti il seguente concetto: « Nel tempo che viviamo ferve un'ansia febbrile, nella quale anche il senso giusto delle cose, anche la cognizione delle verità semplici e fondamentali sembra perdersi nella ricerca vertiginosa di altri veri più lontani; ma spetterà a Voi di custodirle nel tranquillo santuario della famiglia dimora, le verità semplici e fondamentali, che hanno radice nel sentimento umano in ciò che ha di necessario; — e Voi le conoscete, o fanciulle. Esse si riducono al culto di

Dio, della virtù, alla tolleranza ed all'amore per tutte le creature umane, alla devozione intima e costante ed assoluta alla famiglia ed alla patria. »

Fu applaudito. Al festevole trattenimento intervennero il consigliere delegato cav. Molinari, il r. Provveditore cav. Gervaso e molte signore e signori.

Il passaggio della salma del Conte Ceconi. — Ieri sera con il treno proveniente da Cormons che arriva alla nostra stazione alle ore 20, giunse la salma del conte Umberto Ceconi che pose miseramente fine alla propria vita a Gorizia.

Il sarcofago attorniato da splendide corone con ricchi nastri, era deposto in un carro merci, e prosegui per Casarsa con il diretto delle 20.23.

Il mesto convoglio era accompagnato da un incaricato della famiglia. La salma del compianto giovane verrà messa nel tumulo della famiglia del conte Giacomo Ceconi a Pielungo di Vito d'Asio.

Due disgrazie a Laipacco. — A Laipacco stamattina svilupparasi fortuitamente un incendio nell'abitazione di certo Martinis affittata ai coniugi Giacomo Alessi e Maria Nadali. Ben presto l'incendio si appiccò alla casa, lasciando appena il tempo agli abitanti di porsi in salvo.

Vi accorsero prontamente i pompieri con un drappello di fanteria che coadiuvati dal popolo poterono isolare l'incendio. Fu notata la presenza del Sindaco, del consigliere Sandri ed altri. Il danno ascende a 3000 lire, non assicurato.

Altra disgrazia avvenne ieri ai Casali di Laipacco. Il bambino Cesare Gottardo di Giuseppe, d'un anno e mezzo, mentre si trastullava vicino a una fogna, vi cadde dentro affogandovi miseramente. Il padre che lo aveva lasciato per un momento incustodito, fu il primo a constatarne la dolorosa disgrazia.

Questa mattina furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Ringraziamenti. — La famiglia del Marchese Fabio Mangilli, profondamente commossa per le unanimi testimonianze di affetto rese al caro estinto, ringrazia vivamente chiedendo venia per le inevitabili dimenticanze.

In particolare ringrazia le autorità tutte di Udine, Talmassons e Povoletto ed i signori dottori Cav. Marzuttini e Signurini i quali assistettero il defunto oltre che da medici valenti da perfetti amici, attestando a tutti sentita gratitudine.

Angelina Lampertico ved. Mangilli e Massimo Mangilli.

Gli egregi signori Antonio e Ferdinando fratelli Giuliani, in morte della loro ottima e cara madre, offrono L. 90 a beneficio dell'Istituto Derelitte.

La Direzione, offrendo le preghiere delle orfanelle per l'amata estinta, ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Beneficenza. — Per l'Ospizio Mons. Tomadini:

In morte del sig. marchese cav. Fabio Mangilli, il sig. Giovanni Missio offre Lire 1.

La Direzione ringrazia.

Nel negozio d'ottica

di G. RIPA successore a Giacomo De Lorenzi si vendono Macchine Kodak - coi relativi films (pelle) - grandemente in voga - Risultati splendidi - Assoluta novità - Prezzi di Fabbrica.

Passatempo domenicale

I. Enigma sillabico. Colle 53 sillabe seguenti: — ac, al, ar, ben, co, cu, da, de, di, do, ga, ge, gen, grad, gua, i, i, ie, im, in, is, ka, la, le, lin, lo, lon, man, mid, mo, ne, ne, nhe, nik, no, no, no, o, op, pe, pol, re, ri, rin, tal, tar, the, to, to, tu, tu, formare 6 nomi di città poste nelle seguenti regioni: — 1 Italia — 2 Stira — 3 Grecia — 4 Russia — 5 Francia — 6 Austria — 7 Francia — 8 Germania — 9 Turchia — 10 Italia — 11 Germania — 12 Indostan — 13 America meridionale — 14 Africa — 15 Francia — 16 Spagna, in modo che le iniziali e le finali, queste lette dall'alto in basso diano il nome di una pubblicazione ben nota ai lettori del Cittadino.

II. Rompicapo.

Dolce nome è il primier; il mio secondo Da donne e cavalier già fu cantato. Se il seguente mi chiedi, io ti rispondo: A David profetò lo suo peccato. E' fiume il quarto, maestoso come Gran re, laggii lontan nel nuovo mondo. Suol prender l'altro dalla bocca il nome, E' il sesto mineral a niun secondo. Se il settimo si chiede, Alla procella qual signal di pace Sempre succede. Se a questi poi la lettera primiera Tu strappi, un nome sia Che poeta lombardo alfin dia.

Spiegazione dei giuochi precedenti.

I. — Enigma sillabico. — Elliot, Salamanna, Pieridi, Opoldoc, Sara, Ingolstad, zaffiri, Ipres, orat, Nabucodonosor, Esau, Valterscott, Oiset, lebra. « Esposizione Voltaica distrutta ».

II. — Indovinello. — Molino.

III. — Sciarada. — E-ser-ci-to = Esercito.

Solutori

Mandarono l'esatta soluzione: Don Domenico Fontana, Latisana — Don Liberale dell'Angelo, Talmassons — D. Gio. Batta Zavagni, Cercivento — T. C., Udine.

La sorte favorì il signor T. C. Udine, al quale manderemo il premio.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

ROMA, 22. — Il processo per le urne. — Ieri il giudice istruttore Mango ha spiccato il mandato di comparizione contro Prampolini, Bissolati, De Felice e Morgari.

I funerali dell'on. Costantini. — Ieri sera fuvi il trasporto funebre del sottosegretario Costantini. La salma dalla abitazione venne trasportata in Chiesa; la precedevano le guardie municipali, un battaglione di fanteria con bandiera e musica, il concerto municipale. Il carro funebre, ricoperto di bellissime corone, era fiancheggiato dagli uscieri del Senato, della Camera, dei ministeri e delle biblioteche con torcie. Seguivano il carro i parenti del defunto; indi Pelloux, Baccelli e Bonasi, sottosegretori, senatori, deputati, impiegati, istituti scientifici, scuole con bandiere e varie carrozze con altre corone. Dopo l'assoluzione della salma parlarono Baccelli, De Riseis e il sindaco di Teramo; quindi il corteo tra numerosa folla proseguì per la stazione ferroviaria, donde la salma partì alle 10.15 per Teramo.

Estrazione del R. Lotto
Venezia, 22 luglio 1899.
80 45 23 2 52

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Un'altra conferenza per la pace!

Pietroburgo, 21 (r.). — Nei circoli politici corre voce che lo czar ha l'intenzione di proporre per il prossimo inverno un'altra conferenza internazionale per la pace, onde poter risolvere le importanti questioni d'Oriente. Le questioni armena e balcanica preoccupano grandemente Nicolò II, il quale vivamente desidera che queste vengano risolte col concorso di tutte le potenze.

L'incontro fra Guglielmo e lo czar

Berlino, 22 (h.). — Nessuno presta fede alla notizia ieri divulgata dell'incontro fra Guglielmo II e lo czar della Russia a Wiesbaden il 6 agosto p. v.

Erberto Bismarck ambasciatore

Berlino, 22 (h.). — Si dice che Erberto Bismarck rientri al servizio dello Stato. Sarà mandato ambasciatore a Londra, tosto che quel posto resterà vacante.

Pei funerali dello czar

Berlino, 22 (h.). — Lo czar Nicolò II ha espresso il desiderio che ai funerali di suo fratello Giorgio le case regnanti d'Europa non invino rappresentanti speciali.

La condanna del capo dei socialisti

Vienna, 22 (Heer). — Il capo del partito socialista operaio, dottor Adler, è stato condannato per delitto di tumulto a un mese di arresto rigoroso inasprito da due digiuni.

Nessuna minaccia

Londra, 22. — Discutendosi alla Camera dei Comuni il bilancio della marina, Goschen dichiarò che nessuna minaccia esiste da parte dell'Inghilterra, la quale non cerca supremazia navale, ma solo che la sua forza navale sia equivalente a quella delle due maggiori potenze navali.

I disordini di Augusta

Vienna, 22 (Heer). — Le Corr. Bureau comunica da Augusta in data 21: Iersera vi furono grandi assembramenti nel sobborgo di Werlach. La gendarmeria, coadiuvata dalla cavalleria, disperse i muratori scioperanti. La fanteria era consegnata. Furono operati parecchi arresti.

Esplosione

Portsmouth, 21. — Nello stretto di Solert a bordo d'una torpediniera inglese avvenne un'esplosione. Sette uomini dell'equipaggio rimasero uccisi undici gravemente feriti.

Protesta degli uitlanders

Johannesburg, 22. — Il Consiglio degli uitlanders telegrafa a Chamberlaine protestando contro l'accettazione della proposta Kruger come base dell'accordo.

Cinque italiani linciati in America

New York, 22. — Un telegramma da Tellurata, borgata della contea di Madison nella Luigiana, reca che la folla ha linciato un italiano che in seguito a una questione col dottor Hodyes sparavagli contro un fucile da caccia ferendolo mortalmente; nonchè quattro italiani sospetti di complicità. Essi sono: Carlo, Giacomo, Francesco Sfudara e Giovanni Cheramo. L'opinione pubblica disapprovò il linciaggio. L'autorità procede.

Nuova Orleans, 22.

Il console italiano mandò a Tellurata l'agente consolare di Wichslonon per fare un'inchiesta e cooperare alla punizione dei colpevoli nel linciaggio dei 5 italiani.

« L'Adriatico » sequestrato

Venezia, 22, ore 5. — Ci annunzia il nostro corrispondente: stamane venne sequestrato l'Adriatico dopo la distribuzione per l'articolo di fondo.

DEPURATE IL SANGUE
dagli umori
coll'Acqua di SALES
(Vedi avviso in IV pagina)

STABILIMENTO
DITTA LUIGI ZANNONI
UDINE - TRIESTE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUM
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

FERRO - CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 luglio 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 93.—
Italiana Italia	L. 100.19
Exterieur	fr. 60.35
AZIONI	
Mediterranee	L. 573.—
Banca d'Italia	> 998.—
Edison	> 423.—
Costruzioni Venete	> 102.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.50
Sterline	> 27.14
Marchi	> 132.35
Fiorini	> 224.50
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 93.85
Tendenza poco buona.	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, strumenti musicali e corde armoniche.

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.
Marcuzzi tappezziere
Via Poscolle, 18.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent, 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Premiato Laboratorio

di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(L'Affeta dei Touristes)

RIMEDIO COSTO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto

garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Con-

tiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 —

Acido spiraeico crist., idrato polassico aa 4. — Prezzo L. 140 al rotolo e

L. 165 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 —

Roma, via di Pietra, 91.



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusivaè la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti — Minisini, negoziante. — In Gemona: Luigi Billiani.